

Shows

I 70s illuminati di Agnona

Acciaio, luce e ancora luce. Agnona, per la fall-winter 2017/18, prende posto tra i bagliori della grande campata a cuspide del nuovo edificio della Fondazione Feltrinelli. Quello spazio aereo, firmato dagli archi-star Herzog & De Meuron, che tanto ricorda le mastodontiche strutture della Grande Mela, si anima delle vibrazioni degli anni 70. Simon Holloway, anima creativa della label del gruppo Ermenegildo Zegna, fa correre la mente verso un'idea di luxury statunitense, à la Halston, inebriato del caldo minimalismo di Agnona. È tutto un livellarsi di cardigan zippati e gonne midi pied-de-poule o tweed, celati sotto coat di alpaca profilati di pelle o double-face, dai volumi generosi, ma mai over. Il mohair accostato alla lana sablé degli abiti allungati sotto al ginocchio si tinge di colore. La pelliccia diventa frame applicata sulla maglieria voluttuosa, appaiata a gonne pantalone in cashmere-denim. Fra tradizione e nonchalance up-to-date.

Giudizio. Agnona sembra stia vivendo una nuova vita sotto la mano di Holloway, che riesce a infondere nel marchio una buona dose di coolness illuminata, nonostante continui a mancare un quid. (riproduzione riservata)

Francesca Manuzzi



L'austerità georgiana di Situationist

Maschile-femminile. Masculin-féminin, per dirla alla Godard. Una donna androgina, austera, che affonda le sue radici stilistiche nella cultura della Georgia. «Sono cresciuto circondato da donne georgiane, che ogni giorno affrontano le difficoltà del mondo post sovietico. Per questo il concetto di femminilità per me è strettamente legato alla forza interiore di queste figure», ha spiegato a MFF Irakli Rusadze, anima creativa di Situationist, al suo debutto tra gli appuntamenti di Milano moda donna grazie al supporto di White Milano, di cui è stato anche special guest per tutta la durata del salone. Sulla passerella invernale del designer 25enne sfilano silhouette dalla vocazione underground e anticorformista: completi sartoriali caratterizzati da spalle over, trench coat dai volumi nonchalant, blazer o lunghi cappotti impreziositi da revers doppi e impunture a contrasto. Che si alternano a tute in pelle dagli scollari profondi indossate sulla pelle nuda, o a maxi dress in lana effetto pelliccia. Una carellata di look dalla palette severa, che si conclude con uno statement piece dalle cromie eloquenti: una T-shirt che omaggia i colori della bandiera della sua terra natia, il bianco e il rosso, su cui campeggiano i profili primitivi di una donna. Che strizza l'occhio alla T-shirt stampata con il vessillo georgiano che, la scorsa stagione, ha trasformato il brand in una star dello streetstyle internazionale.

Giudizio. Così come il suo compatriota Demna Gvasalia, Rusadze porta in scena una linea che parla della realtà underground contemporanea. Confermando e consolidando il fermento che anima di questi tempi la Tbilisi fashion week e il panorama della moda post-sovietica in generale. (riproduzione riservata)

Valentina Nuzzi

Aigner gioca tra passato e futuro

In perfetto equilibrio tra la ricerca della perfezione espressa in linee, fogge e abbinamenti classici e un impulso dettato dalle simblosi con la modernità e le tendenze moda. La nuova stagione di Aigner, immaginata da Christian Alexander Beck, finisce per dipingere una figura femminile algida e scostante. Una ladylike che predilige gli abiti di seta sotto i cappotti di cashmere pesante, il beige accostato al rosso mattone, il taupe al rosa alabastro. Per poi lasciarsi andare, poco per volta, al parka verde militare con ricami fluery in bianco, ai grandi zaini borchiati, al tuxedo per la sera o all'abitino di pelle bil con orli asimmetrici, per stupire con l'evening dress in tessuto tecnico lucido e liquido indossato con le scarpette basse a punta e borchiate tutt'intorno alla suola come fosse una luminosa cucitura.

Giudizio. Gli accessori fanno la parte da leone e spiccano in un contesto che risulta comunque molto classico. Tra le proposte in passerella conquistano i tronchetti e gli stivali blu copiativo che alternano la pelle all'elastico nero. (riproduzione riservata)

Michela Zio

